



DI / POR FABIO PORTA\*

**N**el corso dell'ultima riunione dell'Intercomites, svoltasi a Brasilia lo scorso 9 novembre, ho voluto ribadire quanto sostenuto poche settimane prima intervenendo nell'audizione del nuovo Segretario generale del Ministero degli Esteri italiano, Michele Valensise (già Ambasciatore a Brasilia) presso la Commissione Affari Esteri della camera dei Deputati.

L'Italia, ho detto, deve aprire gli occhi una volta per tutte e vedere la nostra grande collettività italo-brasiliana come una unica e irripetibile opportunità e non come un problema consolare da affrontare.

Purtroppo la realtà ci dice che le cose stanno diversamente: quanto maggiore è la dimensione della comunità degli italo-discendenti, quanto più grandi sono le preoccupazioni e le difficoltà affrontate dalla nostra rete diplomatico-consolare.

E questo per l'incapacità complessiva del nostro sistema politico-istituzionale di affrontare la questione; è chiaro infatti che a fronte delle considerevoli dimensioni della presenza italiana in Brasile andrebbero fatti adeguati investimenti, anche in termini di sostegno ad una struttura consolare geograficamente limitata e strutturalmente inadeguata a fare fronte alla enorme domanda derivante dall'esistenza di una popolazione di oltre trenta milioni di brasiliani di origine italiana.

Nessuno disconosce queste difficoltà e siamo tutti consapevoli che ad una grande e crescente collettività deve corrispondere una altrettanto forte ed estesa rete di servizi di tipo consolare e non solo (mi riferisco ai servizi culturali, ma anche a quelli economici e commerciali).

Il problema, lo ripeto, è a mio parere quello di continuare ad insistere su un approccio passivo e non pro-attivo rispetto al "problema" (e

ho scritto volutamente problema tra virgolette): la comunità italo-brasiliana, infatti, può divenire un fattore di "incoming" e non di "spending", un'entrata e non una uscita nel bilancio del nostro Ministero degli Esteri.

E non mi riferisco banalmente a quella che giornalmente si è voluto chiamare come una "tassa" con riferimento ad un eventuale contributo per snellire e azzerare le pratiche di cittadinanza.

Il riferimento è più generale; è ad una comunità che già oggi rappresenta uno dei principali fattori di successo del turismo straniero in Italia. Sono i dati ufficiali a confermare come il turista brasiliano (molto spesso italo-brasiliano) si caratterizza sempre più non solo per le quantità dei flussi verso il nostro Paese ma anche per la qualità della sua presenza in Italia.

E il ragionamento potrebbe continuare con riferimento all'accresciuto interesse brasiliano nell'investire in Italia, anche questo favorito dalla "doppia-cittadinanza" di tanti suoi imprenditori ed operatori economici, come è stato sottolineato pochi mesi fa nel corso della visita alla Fiesp del Ministro per lo Sviluppo Economico italiano, Corrado Passera.

A Brasilia l'Ambasciatore La Francesca e il Consigliere Annis sono apparsi convinti della necessità di "invertire la rotta", mostrando all'Italia che è possibile percorrere una strada diversa in questa materia. Continueremo ad insistere, per convincere i nostri diplomatici e non solo: la politica e le istituzioni di un'Italia bisognosa di aprirsi al mondo in maniera intelligente, a partire dalle sue comunità all'estero, prima tra tutte quella brasiliana!

\* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circostrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

■ PANORAMA - Durante la última reunião do Intercomites, realizada em Brasília no último dia 9 de novembro, tive oportunidade de reafirmar tudo quanto defendi, há poucas semanas, primeiro falando na audiência do novo secretário geral do Ministério das Relações Exteriores italiano, Michele Valensise (ex-embaxador em Brasília), realizada na Comissão de Relações Internacionais da Câmara dos Deputados.

A Itália, disse eu, deve abrir os olhos de uma vez por todas e passar a ver a nossa grande comunidade italo-brasileira como uma única e irrepitível oportunidade, e não como um problema consular a ser enfrentado.

Infelizmente, a realidade nos diz que as coisas são diferentes: quanto maior é a dimensão da comunidade dos italo-discendentes, maiores são as preocupações e as dificuldades enfrentadas pela nossa rede diplomático-consular.

E isso por incapacidade geral do nosso sistema político-institucional de enfrentar a questão; é claro que, diante das consideráveis dimensões da presença italiana no Brasil, teriam que ser feitos investimentos adequados, também em termos de apoio a uma estrutura consular geograficamente limitada e estruturalmente inadequada para enfrentar a enorme demanda originária de uma população de mais de trinta milhões de brasileiros de origem italiana.

Ninguém desconhece tais dificuldades e todos estamos conscientes de que a uma grande e crescente comunidade deve corresponder uma também forte e extensa rede de serviços da área consular e não apenas (refiro-me aos serviços culturais e também aos de natureza econômica e comercial).

O problema, repito, a meu juízo, é o de continuar a insistir na abordagem passiva e não proativa em relação ao "problema" (e escrevi de propósito entre aspas): a comunidade italo-brasileira, de fato, pode se tornar num fator de "incoming" e não de "spending", um recurso e não uma despesa, para o orçamento do

nosso Ministério das Relações Exteriores.

E não me refiro banalmente àquele que, jornalisticamente, se resolveu chamar de uma "taxa" para uma eventual contribuição destinada a agilizar e zerar os processos de pedidos de reconhecimento da cidadania por direito de sangue.

A referência é mais geral; o faço em relação a uma comunidade que já hoje representa um dos principais fatores de sucesso do turismo estrangeiro na Itália. São os dados oficiais que confirmam como o turista brasileiro (muito frequentemente italo-brasiliano) vem se caracterizando sempre mais, não apenas pela quantidade dos fluxos em direção ao nosso País, mas também pela qualidade de sua presença na Itália.

E o raciocínio poderia continuar em relação ao sempre maior interesse brasileiro de investir na Itália, também isso ajudado pela "dupla-cidadania" de tantos empresários e operadores econômicos, como foi enfatizado há poucos meses durante uma visita à Fiesp pelo ministro italiano do Desenvolvimento Econômico, Corrado Passera.

Em Brasília, o embaixador La Francesca e o conselheiro Annis parece estarem convencidos da necessidade de "invertir a rota", mostrando à Itália que é possível percorrer uma estrada diferente nessas questões. Continuaremos a insistir, para convencer não apenas nossos diplomatas: a política e as instituições de uma Itália que precisa se abrir para o mundo de maneira inteligente, a partir de suas comunidades no exterior, a brasileira em primeiro lugar!

\* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>)



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

AGENDA DEL DEPUTATO

- ✓ Roma, 1 ottobre: Partecipazione alla cerimonia commemorativa dello scrittore Carlos Fuentes presso l'Ambasciata del Messico in Roma;
- ✓ Roma, 6 ottobre: Assemblea Na-

- zionale del Partito Democratico;
- ✓ Roma, 8 ottobre: Cerimonia per il centenario di Jorge Amado presso l'Ambasciata del Brasile a Roma;
- ✓ Quito e Guayaquil (Ecuador),



TARE DEL DEPUTATO

Porta

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE

### ■ Interrogazioni e interpellanze ●

Presenta insieme alla collega Laura Garavini una interrogazione al Ministro degli Esteri sull'insegnamento della lingua

italiana all'estero; ● Firmatario insieme ai colleghi del Partito Democratico di una interrogazione urgente sull'attuazione della Convenzione internazionale delle Nazioni Unite sull'immunità degli Stati; ● Firmatario insieme ai colleghi del Partito Democratico di una interpellanza urgente sul futuro dell'industria italiana nel settore della difesa; ● Pre-

senta insieme al collega Marco Fedi una interrogazione sulla situazione del personale italiano presso il Consolato di Tunisi. ■ **Mozioni e Proposte di Legge ●** Firmatario della proposta di Legge sulla "Cooperazione internazionale allo sviluppo in campo idrico", a prima firma del deputato Quartiani; ● Firmatario insieme all'On.

Vassallo della legge sulla riduzione delle indennità dei parlamentari con adeguamento agli standard dell'Unione Europea; ● Firmatario della proposta di legge dell'On. Cavallaro sulla "Vendita ai minori e ai malati di mente di bevande alcoliche"; ● Firmatario della "Convenzione contro la violenza maschile sulle donne - femminicidio". ■



Foto: Olycom

■ La vice sindaco di SP, Alda Marco Antonio; il presidente del Parlamento del PR, Rossoni, ed il suo direttore generale, Manfrin; Plinio Sarti, presidente UIM Brasil; Milton Cavalo, presidente del Centro Memoria Sindacale e l'assessore al Lavoro dello Stato di SP, Carlos Andreu Ortiz, ricevuti dal deputato Fabio Porta e dalla vicepresidentessa della Camera dei Deputati italiana, Rosi Bindi, nel Parlamento Italiano.

■ A vice prefeita de SP, Alda Marco Antonio; o presidente da Assembléia Legislativa do PR, Rossoni, e seu diretor geral, Manfrin; Plinio Sarti, presidente UIM Brasil; Milton Cavalo, presidente do Centro Memória Sindical e o secretario de Trabalho do Estado de SP, Carlos Andreu Ortiz, recebidos pelo deputado Fabio Porta e pela vice presidente da Câmara dos Deputados da Itália, Rosi Bindi, no Parlamento Italiano.

**16-17 ottobre:** Missione della delegazione del gruppo di amicizia parlamentare Italia-Ecuador;  
 ✓ **Paraná (Entre Rios-Argentina), 18 ottobre:** Settimana della cultura siciliana;

✓ **Rio de Janeiro, 19 ottobre:** Inaugurazione della mostra "Brasilia";  
 ✓ **Sao Paulo, 20 ottobre:** Assemblea della Fecibes e Cena sociale dell'Associazione Pugliese

## DOCUMENTI

### "RAFFORZARE LA PRESENZA DELLA RETE DIPLOMATICO-CONSOLARE IN AMERICA LATINA, VALORIZZANDO E SOSTENENDO LE NOSTRE GRANDI COLLETTIVITÀ"

*Durante l'audizione del Segretario Generale della Farnesina, Ambasciatore Michele Valensise, l'On. Porta sostiene la necessità di rilanciare il rapporto con il continente e di considerare la grande presenza italiana un valore e non un problema.*

Intervenendo in Commissione Esteri nel corso dell'audizione del Segretario Generale del Ministero degli Esteri Michele Valensise, l'On. Fabio Porta (PD) ha svolto alcune brevi considerazioni ponendo anche alcuni interrogativi all'alto dirigente della Farnesina.

Riferendosi alla necessità di un rafforzamento strategico della presenza italiana in America Latina, il deputato ha citato le relative politiche dell'amministrazione degli Stati Uniti nonché il recente dibattito tra i due candidati alla Casa Bianca, dai quali emerge con nettezza la straordinaria opportunità costituita dal continente per le politiche di sviluppo e crescita di tutti i paesi occidentali.

"Non vorrei - ha detto l'On. Porta - che proprio mentre le grandi potenze mondiali ed europee intensificano e raddoppiano il loro sforzo di presenza in quest'area, il nostro Paese (che nel continente latino-americano può contare sull'asset formidabile di 60 milioni di oriundi) non cogliesse questa chance incredibile e irripetibile, mancando di sostenere e rafforzare la propria rete diplomatico-consolare e tutti i programmi a favore del consolidamento della nostra presenza e del rapporto con i

nostri connazionali". Una seconda considerazione è stata svolta dal parlamentare eletto in Sudamerica con riferimento alla "spending review":

"Anche qui - ha continuato il deputato - siamo di fronte ad un paradosso: si rafforzano le strutture consolari dei Paesi dove praticamente non esistono significative collettività italiane o di origine italiana (anche in funzione del volume di 'visti' rilasciati dal nostro Paese) e si indeboliscono quest'ultime, come per esempio quelle del Brasile e del resto del Sudamerica; dovremmo ribaltare o quantomeno equilibrare tale situazione, facendo divenire le nostre grandi comunità un fattore di "incoming" e non un elemento problematico nella strategia di rafforzamento internazionale del Paese".

"In questo senso - ha concluso l'On. Porta - sarà necessario un 'patto con il Ministero dell'Economia', come proposto dal capogruppo del PD al Senato Tonini, che permetta un adeguato utilizzo da parte della rete consolare delle 'percezioni consolari', che potrebbero anche essere incrementate in ragione dell'erogazione tempestiva ed efficiente di servizi e prestazioni". ■

**AVISO** Este espaço é cedido por **INSIEME** gratuitamente ao deputado Fabio Porta desde o início de seu mandato, para sua prestação de contas enquanto representante da comunidade italo-brasileira no Parlamento Italiano.

se di San Paolo;  
 ✓ **Rieti, 26 ottobre:** Incontro con il Sindaco e visita alla esposizione su "San Francesco nella storia dell'arte italiana";  
 ✓ **Roma, 31 ottobre:** Inaugurazione

ne della mostra sulla "Partecipazione italiana alla storia del movimento operaio brasiliano", con il Vice Sindaco di San Paolo e il Segretario al Lavoro dello Stato di San Paolo. ■